

Seveso città silenziosa ? Si. Paga e tace !

Le osservazioni che seguono derivano da una attenta lettura del piano di Classificazione Acustica del territorio di Seveso presentato nel 2003 da Fondazione Lombardia per l'Ambiente e realizzato per conto dell'Amministrazione comunale di Seveso.

Quello che ha attirato la nostra attenzione è stata la discordanza tra il titolo offerto alla stampa "Seveso, città silenziosa" e le conclusioni della relazione tecnica in cui si afferma testualmente:

"... la presenza di importanti vie di comunicazione comporta situazioni critiche che necessitano ulteriori approfondimenti e la predisposizione di eventuali interventi di risanamento.

L'adeguamento alle prescrizioni di legge in merito alle fasce di pertinenza ferroviarie e stradali potrebbe comunque escludere da un eventuale piano di risanamento alcune situazioni in cui si riscontrano di fatto elevati livelli di rumore (linea FNM e SP.44 Milano-Meda). In questo caso la decisione di intervento per la tutela della popolazione residente esposta sarà a discrezione dell'Amministrazione Comunale.

La frase è scritta con grande abilità da chi possiede la materia e sa che se da un lato non può nascondere il vero ("si riscontrano elevati livelli di rumore") dall'altro non deve dichiarare apertamente che esiste un obbligo da parte di chi lo produce a porvi rimedio (fino a prova contraria) e quindi usa il condizionale e cita la discrezionalità dell'Amministrazione per sviare il lettore sull'esistenza di tale obbligo a carico di FNM e Regione Lombardia.

Cosa dice la legge: da pagina 15 del piano di classificazione Acustica del territorio di Seveso

"Per quel che concerne le infrastrutture ferroviarie, occorre fare riferimento al DPR 459/98 (Regolamento in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario attuativo della legge 447/95 n.d.r.) che prevede una fascia di pertinenza di 250 m per le infrastrutture esistenti e per le infrastrutture di nuova realizzazione, con una velocità non superiore a km/h 200 (art.5).

Tale fascia viene suddivisa in due parti per le quali sono previsti vincoli e limiti diversi:

- 1. la più vicina all'infrastruttura, della larghezza di 100 m, denominata nel decreto come fascia A, prevede limiti di **70 dB(A) diurni** e **60 dB(A) notturni**;*
- 2. la seconda più distante dall'infrastruttura, della larghezza di 150 m, denominata fascia B, prevede limiti di **65 dB(A) diurni** e **55 dB(A) notturni**.*
- 3. Per le aree particolarmente protette (Classe I) presenti all'interno di tali fasce restano validi i limiti di **50 dB(A) diurni** e **40 dB(A) notturni**".*

Vediamo i dati rilevati sul campo. I siti con rilevazioni effettuate per 24 ore continue sono 6:

1. Bosco delle Querce
2. Via Palanzone 7
- 3. Via Alighieri 3**
4. Biblioteca Comunale – C.so Garibaldi
5. Via Leoncavallo
- 6. Casa di Riposo – Via Fantoni**

Ci occuperemo delle rilevazioni fatte nei siti N.3 e N.6, siti in cui lo studio definisce la sorgente principale la linea ferroviaria.

Analizziamo il grafico delle rilevazioni diurna e notturna nel sito N.3 posto in fascia A (Via Alighieri 3)

SITO N. 3 -VIA ALIGHIERI-

Sorgente principale: linea ferroviaria

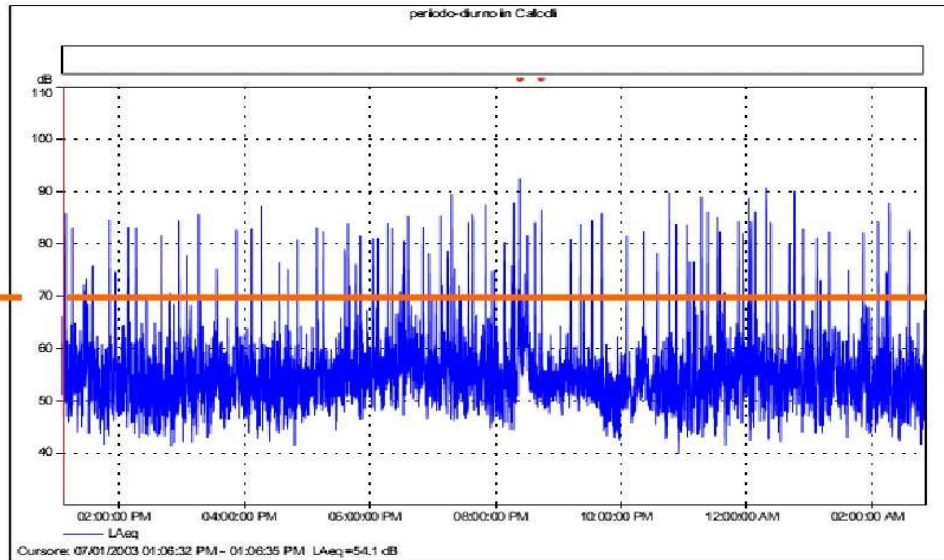
Range di misura: 20.2-100.2 dB

Data: 1/7/2003

Periodo diurno: 6:00-22:00

Leq: 67.0 dB (A)

Il limite



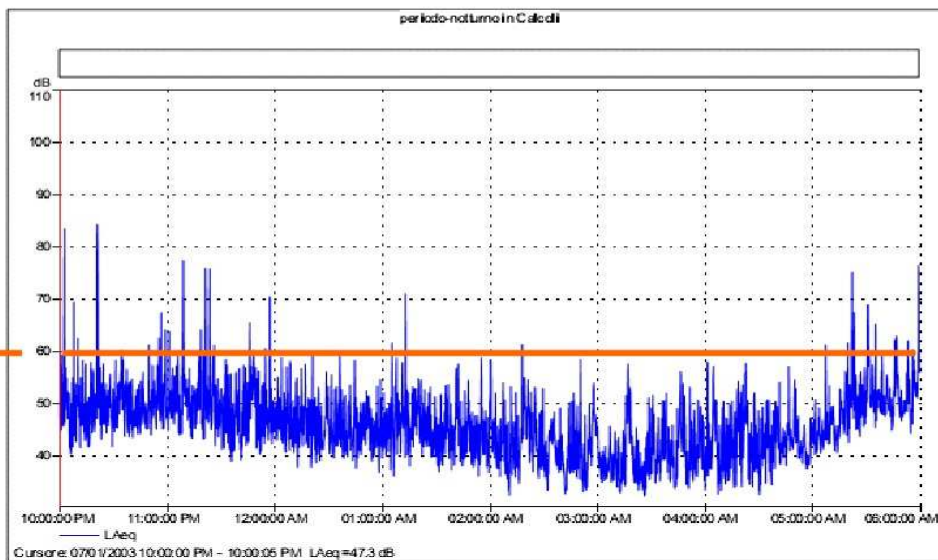
Si possono contare circa 90 superamenti del limite dei 70 dB(A) diurni previsti per legge.

SITO N. 3 -VIA ALIGHIERI-

Periodo notturno: 22:00-6:00

Leq: 55.7 dB (A)

Il limite



Si possono contare circa 30 superamenti del limite dei 60 dB(A) notturni previsti per legge.

Se sommiamo i 90 superamenti diurni con i 30 notturni arriviamo ai 120 che corrispondono circa ai passaggi di treni previsti in quel punto in una giornata secondo l'orario ferroviario 2003.

In conclusione per circa 120 volte ogni giorno in Via Dante n.3 (e quindi nelle case prospicienti la ferrovia) viene superato il limite acustico previsto per legge.

E veniamo al sito N.6, sito iscritto nella classe I. *“Sono state iscritte nella classe I, aree particolarmente protette: i plessi scolastici e le relative aree di pertinenza [...]; la casa di riposo; il Parco Groane, il Bosco delle Querce e l'area verde Fosso del Ronchetto”.* (cfr.pag.33)

Qui rimaniamo stupiti leggendo quanto riportato a pagina 36, poco prima delle conclusioni:



-SITO N.6-

*“Le eventuali situazioni di superamento inerenti la casa di riposo ...possono essere risolte proteggendo gli edifici stessi oppure intervenendo sui tratti di strade prospicienti. Per quanto riguarda la casa di riposo va precisato che tale intervento **va attuato solo nel caso in cui la sorgente di rumore non sia la linea ferroviaria. In questo caso, infatti,** poichè la casa di riposo risulta essere all'interno della fascia di pertinenza della ferrovia (250m), **i limiti imposti dalla classificazione acustica non sono più validi essendo previsti per tali fasce limiti maggiori”.***

Quindi, dopo aver riportato in bella mostra il microfono posizionato nel sito N.6 e aver fatto uno studio apposito si definiscono le situazioni di rumore inerenti la casa di riposo come “eventuali”.

Poi si afferma che, se la sorgente di rumore è la linea ferroviaria, non occorre fare interventi: come se il rumore ferroviario non fosse rumore e il DPR 459/98 lo affermasse.

Inoltre si aggiunge che sono *“previsti per tali fasce limiti maggiori”* contraddicendo palesemente quanto riportato nel DPR 459/98 e indicato all'inizio che *“per le aree particolarmente protette (Classe I) presenti all'interno di tali fasce restano validi i limiti di **50 dB(A) diurni e 40 dB(A) notturni”.***

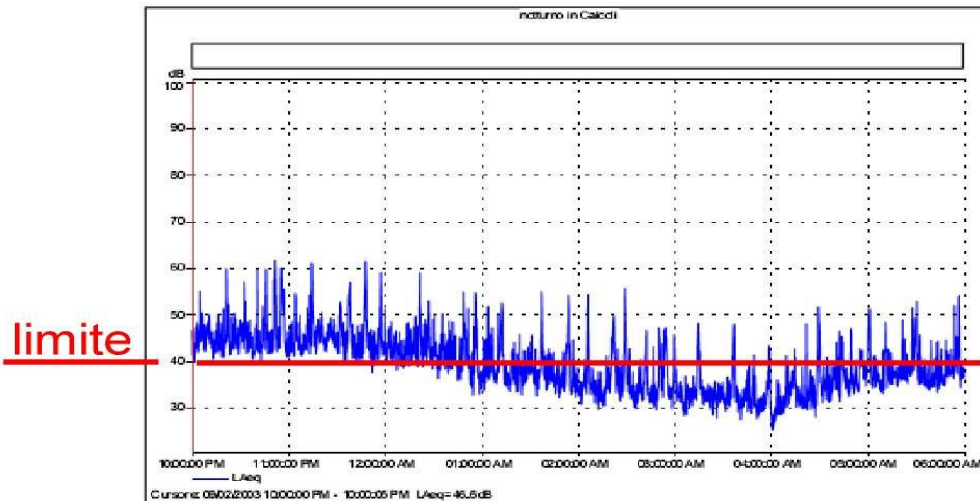
Infine si riporta solo la **rilevazione notturna, completamente fuori norma, mentre si omette la rilevazione diurna che, stando alla foto inclusa nello studio, è stata fatta sicuramente.**

SITO N. 6 -CASA DI RIPOSO (via Fantoni)-

Sorgente principale: linea ferroviaria
 Range di misura: 20.2-100.2 dB

Data: 3/9/2003

Periodo notturno: 22:00-6:00
 Leq: 44.2 dB (A)



Conclusioni

I cittadini pagano l'esistenza di una struttura pubblica, Fondazione Lombardia per l'ambiente, che attraverso osservazioni scientifiche evidenzia che ci sono situazioni di rumore da sanare. Parte di queste osservazioni vengono omesse e le conclusioni dicono l'esatto contrario di quanto sarebbe implicito nelle osservazioni fatte, sbandierando l'esistenza di una normativa specifica per le infrastrutture ferroviarie senza evidenziare che, per quanto specifica, non viene comunque rispettata.

Appendice

A pagina 29 lo studio recita: "Il caso invece di attenuazioni [*del livello dei rumori n.d.r*] dovute a dislivelli o barriere naturali si è verificato in corrispondenza del tratto interrato della Milano-Meda e dei tratti di Corso Garibaldi e di Via Cacciatori delle Alpi adiacenti alla zona Altopiano".

In altre parole: l'interramento riduce l'impatto acustico.

Consoliamoci: almeno in questo caso le conclusioni sono coerenti con le osservazioni !

Postilla

Nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Lombardia per l'Ambiente siede anche il Sindaco del Comune di Seveso.

Bibliografia

I grafici e i brani in corsivo qui riportati sono tratti dalla "Classificazione Acustica del territorio di Seveso" presentata il 10 Ottobre 2003 presso la sala conferenze dell'Associazione Commercianti di Seveso.